PER SALVARE LA PACE E L'INDIPENDENZA DELL'ITALIA

La grandiosa protesta popolare si è levata ieri in tutto il Paese

(Continuazione dalla 1. pagina)

volato la città lanciando migliaia di manifestini contro Eisenhower.

A GENOVA

Ha avuto luogo ieri mattina a Genova l'annunciato sciopero generale di due ore indetto in segno di protesta contro l'arrivo in Italia del generale Eisenhower. I servizi pubblici — secondo le disposizioni impartite dal Sindacato di categoria — hanno cessato la loro attività dalle dieci alle dieci e quindici. Negli stabilimenti e nel porto la sospensione del lavoro era invece completa. In talune zone anzi lo sciopero si è protratto spontaneamente per tutto il giorno. In conseguenza di questo tutta l'attività portuale è cessata completamente sino al pomeriggio.

A PARMA

A Parma numerosissime aziende e officine hanno effettuato ieri fermate di lavoro spontanee mentre tutti i settori produttivi dell'industria e del commercio hanno aderito plebiscitariamente allo sciopero di mezz'ora proclamato dalla Camera del Lavoro dalle 16,30 alle 17 per protestare per l'uccisione di un lavoratore a Catania.

Le autorità governative, la polizia hanno continuato la loro azione intimidatoria minacciando di licenziamento tutti coloro che si astengono dal lavoro. Ciò nonostante una massa imponente e compatta di lavoratori ha voluto dimostrare la volontà di pace delle masse lavoratrici parmensi.

A BOLOGNA

A Bologna nella notte nuove scritte murali e nuovi manifesti sono comparsi, nonostante la caccia spietata della polizia agli attacchini. Questo dimostra che nessuna imposizione può fermare la protesta popolare. Fiori e ed un continuo pellegrinaggio di cittadini hanno tributato al Sacrario dei Caduti il commosso omaggio della cittadinanza che nel loro nome rifiuta di accettare la politica di guerra del Governo. Alla Ducati, dopo lo sciopero di mercoledì gli operai hanno sospeso ieri mattina di nuovo il lavoro, spontaneamente.

I lavoratori si sono riuniti nel refettorio. La Commissione interna ha proposto uno sciopero sino alle ore undici emezzo per protesta contro l'eccidio di Adrano ma le maestranze hanno dichiarato di non tornare al lavoro per tutta la giornata. Il rappresentante della minoranza nella Commissione interna, l'impiegato Otello Cini, a questo proposito ha detto: «Non eravamo completamente d'accordo nella giustezza dello sciopero di ieri. L'abbiamo fatto materialmente, senza prendervi parte. Viste le violenze del Governo contro la volontà di pace del popolo ci siamo convinti della giustezza e vi abbiamo preso parte attiva». Tutti i dipendenti dello stabilimento hanno abbandonato il lavoro.

A FERRARA

A Ferrara lo sciopero generale differenziato proclamato dalla Camera del Lavoro ha trovato la pronta adesione dei lavoratori della città e della campagna, che hanno abbandonato, all'ora fissata, i luoghi di lavoro (malgrado lo schieramento della polizia, che tentava di impedirlo) e portandosi sulle piazze a manifestare la propria decisa volontà di pace.

A Faenza nonostante le intimidazioni della polizia sin da ieri mattina, in numerose aziende gli operai hanno sospeso, di propria iniziativa, il lavoro e votato ordini del giorno di protesta.

Nelle prime ore del pomeriggio le sospensioni di lavoro sono aumentate e si sono estese a tutto il comune. Una numerosa folla di operai, di braccianti e di contadini ha cominciato ad affluire spontaneamente nella piazza del Popolo, in una muta e dignitosa protesta contro le misure liberticide del governo e la sua politica estera.

A RAVENNA

A Ravenna e in tutta la provincia continuano le agitazioni contro Eisenhower con scioperi parziali e totali. A Conselice è proseguito ieri lo sciopero generale A Bagnara di Romagna è stato proclamato lo sciopero generale che si è svolto compatto. A S. Agata sono stati arrestati due dirigenti comunisti. Altri arresti si sono avuti in tutta la provincia.

Nel ravennate i braccianti hanno scioperato compatti, compresi quasi tutti i repubblicani.

Anche nelle fabbriche del Cesenate e nel cantiere di lavoro di Rio Casalecchio i lavorati, fra cui molti appartenenti a partiti governativi, hanno effettuato varie sospensioni di lavoro. Così pure i lavoratori della campagna che per l'intero pomeriggio di ieri hanno proclamato lo sciopero e sono affluiti in gran numero in città.

A MODENA

A Modena anche nella giornata di ieri i lavoratori hanno fatto sentire fiera e vibrante protesta. Al suono delle sirene delle fabbriche cittadine, le maestranze delle fabbriche Rizzi e Oci-Fiat hanno scioperato in forma totale per due ore e mezzo; per tre ore all'Orlandi, per due ore, come ieri, alla scuderia Ferrari e alla Fiat grandi motori. Per il rimanente delle altre fabbriche industriali, operai e impiegati, in una media rispettivamente del 100 per cento e dell'80 per cento, hanno scioperato per la durata di un'ora e mezzo. Alle fonderie riunite, nonostante una imposizione della direzione, le maestranze hanno scioperato compatte dalle ore 6 alle 12. Nonostante le intimidazioni ricevute, anche gli esercizi cooperativistici sono rimasti chiusi per un certo tempo in segno di protesta.

In provincia da parte delle popolazioni di Soliera, Mirandola, Cantone M. e Vaciglio, e delle maestranze della ditta Frigieri, sono pervenuti al Comitato Provinciale della Pace ordini del giorno di protesta. Grandi e spontanee manifestazioni popolari, alle quali hanno partecipato numerosissimi i giovani, hanno avuto luogo oggi nei Mandamenti di Novi, Carpi, Nonantola, Sassuolo, Spilamberto, Mirandola, Pavullo e Castelnuovo Rangone. Anche a Soliera, ieri pomeriggio gli esercenti e artigiani, nonostante le intimidazioni dei carabinieri, hanno mantenuto chiusi i loro negozi per la durata di mezz'ora.

A S. Possidonio è stato osservato uno sciopero generale compattissimo dalle ore 8 alle ore 18, ed è seguita una imponente manifestazione.

A PADOVA

A Padova uno sciopero di vaste proporzioni pacifico e disciplinato, ha posto in luce la maturità della classe operaia, che nella sua stragrande maggioranza ha manifestato contro la missione di guerra del generale americano Eisenhower e contro il servile e sopraffatorio atteggiamento del governo. Infatti, nella cintura di fabbriche della periferia, le astensioni hanno raggiunto percentuali altissime. Ecco alcuni dati: Breda di Cadoneghe, 100 per cento di scioperanti; Stanga, 85 per cento; Fonderie Padovane, 80 per cento; Viscosa, 50 per cento; Pinton, 80 per cento; Sangatti, 60 per cento; Fonderie Peraro, cento per cento; Vetrerie Venete, cento per cento; Anselmi, 50 per cento; Banzato, cento per cento.

Gli edili hanno scioperato al cento per cento, così pure la categoria Albergo e Mensa.

Dalla provincia lo sciopero è stato totale nelle aziende agricole di Conselve e di Tribano. Alla Scia di Noventa Padovana. A Battaglia Terme l'85 per cento delle maestranze della «Galileo» si è astenuta dal lavoro. A Monselice, come pure a Boara e Stanghella, lo sciopero è riuscito compattissimo.

I lavoratori nelle piazze hanno svolto un'attiva opera di propaganda contro la guerra.

A CROTONE

A Crotone lo sciopero generale di protesta si è svolto con l'adesione della totalità della popolazione. La polizia ha più volte caricato la folla che si era raccolta in comizi e cortei per strade, manifestando la propria volontà di pace. Nelle violente azioni poliziesche si lamentano circa venti feriti, tra i quali donne e ragazzi. Tre dei feriti sono stati giudicati gravi dai sanitari. Il Consiglio delle Leghe, riunito d'urgenza, deciderà oggi se promulgare lo sciopero.

NEI CASTELLI ROMANI

Ad Albano una numerosa assemblea si è tenuta mercoledì sera. Ieri pomeriggio migliaia di cittadini, uomini e donne, si sono ammassati alla Camera del Lavoro, sfilando poi per il paese e deponendo fiori sulle lapidi dei caduti. Furiose cariche della celere hanno interrotto ad un certo punto il corteo, il quale si è successivamente ricomposto. Vi è stato lancio di bombe lacrimogene. Due bambini e due donne risultano feriti ad opera della bestiale azione dei carabinieri. Tutta la popolazione si può dire che ha partecipato alla manifestazione. In serata, dopo la manifestazione, vivissima la animazione tra i cittadini e la suddisfazione per aver espresso chiaramente la propria vloontà di pace.

Ad Ariccia, numerose firme sono state raccolte, di madri e vedove di caduti per i bombardamenti del '43 ad opera di Eisenhower. In giornata gli abitanti hanno sfilato per il paese portando fiori al monumento dei caduti, e esprimendo ad alta voce la propria volontà di pace. Si è tenuto presso il monumento dei caduti un comizio. Ha parlato l'on. Messinetti.

A Genzano tutta la popolazione si è riversata in piazza sulla via Appia. E' stato improvvisato un comizio. Le donne hanno poi iniziato a sfilare per la via Livia gridando: «Va fuori d'Italia, va fuori o straniero!». La celere è intervenuta selvaggiamente caricando donne e uomini. Per tutta la serata si è svolto un serrato carosello, mentre tutta la popolazione dalle finestre e sulla piazza e sulle strade esprimeva la propria indignazione per i metodi nazisti usati dalla celere e la propria volontà di non servire da carne da macello per i monopoli americani.

A RIETI

La popolazione di Rieti è scesa in sciopero generale di protesta contro l'asservimento del governo italiano agli imperialisti americani dalle ore 12 alle ore 19 di mercoledì. Lo sciopero si è svolto con grande compattezza nonostante l'azione intimidatoria della polizia.

Il Consiglio Generale delle Leghe della provincia di Rieti ha votato un ordine del giorno di protesta contro l'arrivo del generale straniero Eisenhower.

A CASSINO

A Cassino, la città martire della guerra, si è riunita una grande assemblea indetta dal Comitato dei Partigiani della Pace. L'assemblea ha votato un fermo ordine del giorno di protesta contro l'arrivo di Eisenhower.

A FROSINONE

A Frosinone sono stati lanciati numerosi manifestini. Ad Isola Liri in tutte le fabbriche si è scioperato al cento per cento come pure a Ceprano, a Sant'Elia, San Donato, Paliano, S. Giorgio di Cassino dove si sono avute proteste di donne, giovani ed operai davanti alle sedi comunali.

A LUCCA

Ieri a Lucca nelle prime ore del mattino gruppi di partigiani della pace hanno provveduto ad issare una bandiera iridata sul campanile della chiesa di San Michele ed una sulla statua di Vittorio Eman. II. In tutta la provincia la partecipazione dei lavoratori allo sciopero generale di protesta è stata imponente. A Viareggio tutti gli operai dei cantieri navali hanno partecipato allo sciopero di 4 ore e lo stesso hanno fatto gli operai della Montecatini Marmi e di molte altre fabbriche e imprese edili. Anche molti degli esercenti e dei commercianti di Viareggio hanno partecipato alla manifestazione di protesta abbassando per 15 minuti le saracinesche dei loro negozi. A Pietrasanta, a Serravezza e Querceta i lavoratori del marmo, i cavatori e i lavoratori delle altre imprese hanno pure partecipato allo sciopero generale con altissima percentuale.

A SIENA

Ieri mattina alle ore 10 sulla cima della Torre del Mangia è comparsa l'iridata bandiera della pace.

In tutta la provincia è continuata oggi l'energica protesta per lo arrivo del generale americano in Italia. I lavoratori di intere località sono scesi in sciopero a Sovicilli, Buonconvento, Asciano, Abbadia S. Salvatore, a Chiusi la protesta si è alzata decisa da tutta la popolazione.

A LIVORNO

Ieri mattina alle ore 10 una rappresentanza di giovani studenti, giovani operai e ragazze hanno depositato un mazzo di fiori sul monumento ai caduti in piazza Magento; nel frattempo intervenivano camionette e camion carichi di poliziotti che con modi inurbani ingiungevano ai presenti di sciogliersi.

Una grande folla che si andava man mano creando seguiva la delegazione mentre la *Celere* interveniva continuamente per disperdere i dimostranti, caricando in Via Rossi e in Piazza Cavour. La folla rispondeva con grida di *Viva la pace, Via Eisenhower!* La folla dei dimostranti si manteneva compatta nonostante le cariche della polizia che si rinnovavano in via Grande dove venivano colpiti anche alcuni militari e alcuni ammalati di t.b.c.

Intanto nelle fabbriche ad ore diverse per periodi diversi i lavoratori hanno sospeso il lavoro riunendosi nei locali interni dello stabilimento e votando ordini del giorno e inviando lettere di protesta contro l'arrivo del generale americano. Al cantiere Ansaldo la protesta si è protratta dalle 10 alle 12 mentre sulla più alta mangina sventolava l'iridata bandiera della pace.

AD AREZZO

Particolare rilievo hanno avuto le manifestazioni a Bibbiena Monte San Carlino, Cortona, San Giovanni. Per tutto il giorno i centri sono stati invasi da migliaia di operai, contadini, artigiani e da gran numero di donne. A Monte San Carlino, a circa 2.000 persone assiepate davanti la Casa del Popolo ha parlato un membro del Comitato provinciale dei partigiani della pace. Lo sciopero generale in pieno svolgimento ha paralizzato San Giovanni e Bibbiena; nel primo centro sono stati fermati due giovani. Analoghe manifestazioni si sono avute a Segoleto, Castiglio Fiorentino, Andra, Pavia Agnano, Castelnuovo Bucine.

A PIOMBINO

A Piombino le manifestazioni hanno assunto particolare solennità ricorrendo ieri il settimo anniversario del primo criminale bombardamento ordinato da Eisenhower il 18 gennaio 1944 su questa tutt'altro che strategica città. Oltre che nelle decine di riunioni popolari, cortei di cittadini hanno recato corone sulle tombe delle vittime, ed una Messa in suffragio è stata officiata nel mattino da padre Mammoli nella chiesa dell'Immacolata.

AD ANCONA

La manifestazione contro la visita di Eisenhower in Italia ha assunto ad Ancona il carattere di una imponente protesta patriottica. Già nelle prime ore del mattino di ieri, gli arsenalotti erano scesi in sciopero compatti ed uniti come non mai. Nel pomeriggio, ai lavoratori del cantiere si sono uniti anche gli operai della Tommasi, della Giordani, delle officine Paniconi, del cantiere Castracane, tutti gli edili di Ancona, i dipendenti degli ex cantieri comunali, l'intera cittadinanza.

A MACERATA

Lo sciopero è riuscito pienamente a Portocivitanova dove numerosi sono stati gli incidenti con la polizia che cercava di impedire la giusta protesta della popolazione. Gas lacrimogeni sono stati usati in abbondanza insieme alle continue cariche delle celere. Vari sono i contusi. L'indignazione fra la popolazione è enorme.

Scioperi sono avvenuti a Corridonia, Tolentino, a Porto Recanati dove tutte le maestranze delle fabbriche e cantieri sono scesi in sciopero. Si è fatto anche un corteo che i carabinieri hanno tentato di sciogliere, ma inutilmente. Una commissione di donne ha recato al sindaco una mozione per la pace. Anche a Porto Potenza Picena tre cantieri edili sono scesi in sciopero totale, così come alla ceramica.

AD ASCOLI PICENO

Scioperi e manifestazioni hanno avuto ieri a Massa Fermana, a San Benedetto, a Castolano, Porto San Giorgio, pienamente riusciti.

Ad Ascoli la polizia ha strappato la bandiera della pace che era stata issata dai giovani sul colle della città.

Nel pomeriggio si è avuta una brutale carica delle celere in piazza del Popolo ad Ascoli, dove un centinaio di contadini era in attesa della riunione del comitato della pace. La celere, che si era radunata in piazza con circa un centinaio di celerini armati di bombe lacrimogene, mistra, trombe ecc. verso le 16 ha manganellato e caricato i cittadini senza alcun preavviso, procedendo quindi al fermo di 4 persone e trascinando 3 donne per la strada. Tra i manganellati vi sono pure alcuni iscritti alla D.C.

In serata una commissione di cittadini si è recata dal Questore per protestare e tutti i fermati sono stati rilasciati.

A TERNI

Un'ordinanza del Prefetto emessa nelle prime ore di ieri mattina proibiva fino al giorno 21 cortei, comizi ed assemblee in luoghi pubblici o aperti al pubblico, l'uso delle sirene in ore diverse da quelle normali stabilite per la chiamata degli operai al lavoro, la diffusione di manifesti, stampe scritti e dattiloscritti. Ma malgrado questa ordinanza che riportava Terni al tempo dell'occupazione nazista alle ore 10 precise in tutte le fabbriche si fermava come per incanto il pulsare delle macchine e delle locomotive mentre migliaia di operai si riversavano sui piazzali e verso le uscite da Papigno alle Acciaierie, da Bosco a Nera Montoro e così via via in tutte le fabbriche minori.

Lo sciopero a cui si univano dalle 10 alle 12 i tranvieri dava l'immediata risposta alla ordinanza prefettizia.

A PERUGIA

A Perugia, nonostante i divieti arbitrari, sono stati tenuti dei comizi nei vari rioni della città con la partecipazione dei lavoratori e della cittadinanza; sono stati approvati ordini del giorno di sdegno e di protesta per l'intrusione del «gauleiter» Eisenhower nella vita politica del nostro paese.

Vengono inoltre segnalate dalle fabbriche di Perugia e della provincia numerose sospensioni dal lavoro delle maestranze. A Perugia gli operai della valigeria, della SAFFA, dell'Angora Spagnoli, della Salamandra, delle tipografie, delle officine meccaniche e dei cantieri edili, hanno sospeso il lavoro

Inoltre nel pomeriggio di ieri delegazioni rionali di donne si sono recate con mazzi di fiori offerti dalle donne del popolo al cimitero comunale per rendere omaggio alle tombe dei caduti partigiani uccisi dai nazifascisti.

La celere ha scortato queste delegazioni fin dentro il cimitero, strappando anche dei cartelloni, e impedendo di tener spiegate le bandiere tricolori e hanno ripetutamente insultato le donne.

Anche a Umbertide si sono avute manifestazioni, vivaci e imponenti. Fin dal mattino di ieri, affluiva nel centro una gran folla che in breve riempiva la piazza e le strade. Alle 12 è stato proclamato lo sciopero generale fino alle 24.

Nel Castiglionese si è avuto lo sciopero generale di protesta. Migliaia di contadini si sono riversati in tutti i centri del comune.

Anche nella zona di Città della Pieve si sono avute grandiose manifestazioni di protesta. A Gubbio è proseguito ieri lo sciopero a rovescio Sono intervenuti gli agenti della celere che hanno intimato ai disoccupati di consegnare, pistola alla mano, gli attrezzi da lavoro. Nel pomeriggio circa 1500 persone hanno partecipato alla manifestazione di protesta contro Eisenhower. Anche qui sono apparse scritte murali e distribuiti volantini.

Infine a Monte Santa Maria Liberatrice, San Giustino, Citerna hanno avuto luogo sospensioni dal lavoro e comizi volanti, così come anche a Masciano.

Oggi avranno luogo sospensioni dal lavoro in tutta la provincia per l'uccisione del bracciante di Adrano.

A SPOLETO

Dopo l'aggressione poliziesca compiuta ieri l'altro contro i lavoratori spoletini che protestavano contro la venuta in Italia del generale straniero Eisenhower, il lavoro è stato sospeso ieri in segno di protesta in tutti gli stabilimenti cittadini. Viva intanto è in città l'indignazione per gli incidenti provocati dal selvaggio comportamento della polizia.

A TERAMO

A Teramo, sin dalle prime ore del mattino di ieri nuclei di operai e contadini, abbandonate le aziende e i lavori agricoli nelle contrade contadine affluivano presso la sede della C.d.L. che in breve si gremiva di centinaia e centinaia di cittadini, mentre una massa enorme era costretta a stazionare in piazza.

Si è poi mosso un corteo dalla sede della C.d.L. ed è stata deposta una corona alla lapide dei caduti. La polizia ha creato con la violenza e la brutalità di disperdere la manifestazione. Non vi è però riuscita in quanto al corteo si sono unite altre centinaia e centinaia di cittadini. Durante le cariche è stata ferita alla gamba e giudicata guaribile in 90 giorni una 35enne tale Di Eusanio Emma.

A PESCARA

Nella città, dove numerosissimi cantieri hanno scioperato al 100 %, si è svolta al teatro *Pomponi* una grandiosa assemblea nella quale ai cittadini di ogni ceto hanno parlato il presidente del Comitato dei partigiani della pace Smeraldo Presutti e il segretario della C.d.L. compagno Raul Silvestri. A Città Sant'Angelo oltre 2000 lavoratori dei campi hanno sospeso oggi l'attività e sono risaliti al paese.

Dalle notizie in nostro possesso risulta che i contadini hanno sospeso il lavoro anche a Spoltore, Loreto e in altri centri cittadini agricoli della provincia. Numerosi negozi nella città di Pescara hanno alzato le saracinesche soltanto alle ore 9,30 come stabilito dalle organizzazioni sindacali.

Altre centinaia di esercenti hanno firmato un ordine del giorno di adesione alla manifestazione patriottica. Negli uffici e nelle scuole, sempre nel capoluogo, fra gli addetti ai servizi pubblici esentati dallo sciopero, sono stati votati ordini del giorno di protesta contro il generale straniero e la politica di guerra del governo d. c.

A CHIETI

La protesta popolare contro la venuta di Eisenhower anche nella nostra provincia va assumendo proporzioni sempre più notevoli ed ampie. Gli operai del cantiere della SME di Villa Santa Maria, compatti, non hanno iniziato il lavoro nella mattinata di ieri, proclamando lo sciopero generale di protesta. Altrettanto hanno fatto gli operai dei cantieri-scuola e quelli di tutti gli altri cantieri edili di Vasto.

Numerose e larghe assemblee sono in corso fra tutti i cittadini durante le quali vengono votati importanti ordini del giorno di protesta. Dei telegrammi sono stati inviati, sempre da Vasto, a tutti i deputati e senatori della regione.

AD AVEZZANO

Tutti i lavoratori del Fucino che da 40 giorni sono in lotta contro Torlonia per la rinascita della loro terra, hanno ieri manifestato e scioperato in tutti i paesi della Marsica in segno di protesta contro l'arrivo del gen. Eisenhower.

A Luco centinaia e centinaia di giovani, donne e ragazzi si sono recati presso il monumento ai caduti dove hanno deposto una corona di alloro e innalzato un altarino. La commovente cerimonia si svolgeva fra la indignata protesta della popolazione che commentava assai aspramente l'assoggettamento del governo italiano ai voleri degli americani.

Analoghe manifestazioni si sono svolte in tutti i paesi della Marsica.

Nonostante i carabinieri siano intervenuti in quasi tutti i comuni per impedire che i negozianti chiudessero le botteghe in adesione allo sciopero generale, lo sciopero è riuscito compattissimo in tutti i paesi del Fucino.

A NAPOLI

A Napoli e nella provincia la protesta popolare, attuatasi ieri l'altro con la fermata pressochè totale del lavoro in tutti gli stabilimenti e con forti manifestazioni pubbliche, alle quali hanno partecipato migliaia di cittadini, è proseguita ieri con la sospensione per l'intera mattinata di tutti i servizi pubblici dipendenti dall'azienda municipalizzata dei trasporti.

Nuove astensioni dal lavoro, in segno di protesta, hanno avuto luogo inoltre anche ieri in alcuni stabilimenti industriali.

Alle notizie comunicate ieri si aggiungono intanto quelle della provincia, dove in quasi tutti i comuni hanno avuto luogo scioperi, manifestazioni, proteste, assemblee. Particolarmente larghe sono state quelle di Castellammare e Torre Annunziata, dove la celere è intervenuta ripetutamente contro comizi e cortei. L'entità e il riflesso nell'opinione pubblica di questi fatti sono evidenti altresì dai commenti stessi di tutta la stampa cittadina che pur tentando di diminuire la portata è costretta a dedicarvi lunghi resoconti. Lo schieramento delle forze di polizia è stato anche ieri enorme. La celere presidia tutti i pubblici servizi, il porto e le strade. L'indignazione cittadina contro di essa è vivissima. Tra i fermati, il cui numero è salito a centosedici, figurano persino quattro mutilati, tra i quali due grandi invalidi di guerra tradotti nelle carcere soltanto per avere gridato «Viva l'Italia, viva la Pace!». L'associazione mutilati e invalidi di guerra ha protestato presso le autorità chiedendone l'immediata scarcerazione.

A SALERNO

A Salerno, alle manifatture cotoniere meridionali di Fratte si è scioperato al 100 per cento; al 100 per cento ha scioperato la ditta Lamberti, la Rinaldi, il Pastificio Scaramella, la SALID, la ditta Di Stefano, la ditta Tibaldi, la ditta Agostino; al Saponificio Petrone tutti gli operai hanno scioperato tranne due crumiri. 500 operai dei cinque cantieri scuola hanno scioperato al 100 per cento. Le maestranze della «Soriente» che mercoledì non ha funzionato per mancanza di corrente elettrica, hanno voluto dimostrare la loro protesta recandosi in massa fin dal mattino alla C. d. L. Alla scuola tecnica agraria di Salerno numerosi studenti hanno scioperato. Un ordine del giorno firmato da centinaia di giovani è stato inviato ieri alle autorità.

Un forte gruppo di militari di stanza a Salerno hanno inviato una lettera di protesta al Presidente della Repubblica.

Ad Angri l'astensione dal lavoro è stata generale. Oltre 500 persone si sono affollate attorno alla sezione combattenti dove è stata tenuta un'assemblea; quindi si sono recati in corteo al monumento ai caduti dove due ex combattenti hanno deposto una corona con la scritta «pace». A Scafati si è svolto lo sciopero compatto degli operai edili.

Ad Eboli si è avuta una astensione generale dal lavoro alle bonifiche. Alla C. d. L. dove sono confluiti centinaia e centinaia di lavoratori è stata tenuta una grande assemblea. Sono stati distribuiti manifestini a tutti i cittadini. I rappresentanti del comitato della pace, delle Acli, del partito monarchico e un qualunquista hanno firmato un ordine del giorno per chiedere una politica di mediazione ed incontri internazionali.

A Vietri sul Mare lo sciopero è stato compattissimo al 100 per cento e non solo alla Vetreria Ricciardi ma anche alle piccole fabbriche di ceramiche.

Alla ditta tessile Notari nonostante che la fabbrica fosse circondata dai carabinieri e si tentasse d'intimidire le operaie, queste sono uscite in massa dalla fabbrica.

AD AVELLINO

Ad Avellino hanno avuto luogo spontanee manifestazioni di protesta nei cantieri di lavoro, fra i netturbini, nei cantieri edili del capoluogo, fra artigiani e piccoli negozianti dei rioni popolari, nelle Cementerie Meridionali di Ariano, fra gli edili e i braccianti di Caposele, fra gli operai dell'Arte Bianca (molini e pastifici) ecc.... Postelegrafonici, Autoferrotranvieri, Statali, Ferrovieri hanno inviato vibranti telegrammi di protesta al Presidente della Repubblica Giovani lavoratori e studenti hanno manifestato con scritte sui muri la loro profonda volontà di pace. Nei rioni popolari le lavoratrici e le casalinghe hanno sottoscritto ordini del giorno di fedeltà e di volontà di lotta per la Pace e l'Indipendenza del nostro Paese.

Gli allievi del Corso di preparazione al Concorso Magistrale, circa 100 insegnanti tutti giovani, hanno inviato al Presidente della Repubblica e alle due Camere un ordine del giorno di fiera protesta affermando il senso di patriottismo e di indipendenza che anima i giovani intellettuali, accanto ai giovani operai per salvare l'Italia da una nuova guerra.

A S. MARIA C. V.

A Santa Maria Capua Vetere, Capua, Maderno, Aversa si sono svolte decine di assemblee popolari di protesta e sui muri sono apparse scritte inneggianti alla pace; in ogni centro sono stati diffusi migliaia di volantini contro il generale Eisenhower che porta in Italia nuovi lutti e sciagure. Un grandioso sciopero ha avuto luogo ieri l'altro a Lusciano con la partecipazione di centinaia e centinaia di cittadini e lavoratori, terminato con una grande fiaccolata per la pace. La polizia si è brutalmente scagliata contro i lavoratori, arrestando uomini e donne e continuando ad arrestare ieri mattina i lavoratori fin nelle loro case; gli arresti assommano ad oltre 10 ed altri cittadini sono ricercati. Ieri le strade di accesso a Lusciano erano bloccate dalla polizia e nel paese regnava lo stato di assedio. Queste misure non solo non hanno fiaccato la volontà dei lavoratori e della popolazione, ma non fanno che aumentare la loro decisione di lottare per la pace. In risposta a questi abusi i compagni di Lusciano hanno portato in serata a termine il tesseramento al patito, raggiungendo il 100 % degli iscritti.

A TARANTO

A Castellaneta ieri sera si è svolta una grande manifestazione di protesta alla quale hanno partecipato numerose persone di ogni tendenza politica. Il sindacato Difesa ha inviato un telegramma agli organi dirigenti sindacali nazionali dando loro mandato di intervenire energicamente in merito alle gravi misure intimidatorie prese nei confronti dei dipendenti civili della marina mercantile. Altro telegramma è stato inviato dal sindacato all'ambasciata americana nel quale rendendosi interprete dei numerosi o.d.g. pervenuti in questi ultimi giorni dai vari stabilimenti militari si manifesta l'indignazione generale degli operai e la loro disapprovazione per la politica bellicista del governo italiano.

A BARI

Dappertutto i lavoratori hanno sospeso il lavoro; gli operai del settore edilizio hanno abbandonato ovunque i posti di lavoro ed alle ore 12 si sono riversati nei locali della C.C.d.L.; nel settore delle industrie chimiche si registrano sospensioni dal lavoro in tutte le officine e in tutti gli stabilimenti: alla Stanic 1200 operai hanno incrociato le braccia. Scioperi totali di protesta si sono avuti a Barletta, Polignano, Ruvo, Gravina, Gioia, Giovinazzo, Andria, Canosa, Altamura, dove vi sono stati otto arresti. a Molfetta e in altri comuni della provincia sin dal 17 scorso.

A LECCE

A Melissano alcune migliaia di lavoratori, uomini donne e bambini, mentre era in corso lo sciopero dei braccianti per l'esclusione dagli elenchi anagrafici, hanno manifestato al grido di «Pace, pace» la loro esecrazione contro i propositi bellicisti del governo, percorrendo in corteo le vie del paese. La celere è intervenuta caricando selvaggiamente la folla calpendo con manganelli anche i bambini che capeggiavano il corteo. La decisa reazione della popolazione ha costretto la polizia a ritirarsi precipitosamente all'interno del palazzo comunale.

Sul treno, proveniente dalla provincia e diretto a Lecce, sono stati tenuti comizi volanti di protesta contro l'arrivo in Italia del Mac Arthur d'Europa.

A REGGIO CALABRIA

Aderendo all'invito rivolto attraverso i manifestini a loro diretti, gli studenti medi di Reggio Calabria hanno manifestato per le vie cittadine la loro protesta contro la venuta in Italia del «gauleiter» Eisenhower agitando cartelloni con scritte inneggianti alla pace e all'indipendenza dell'Italia e raccogliendo l'adesione del pubblico che ha applaudito. L'intervento della polizia non è valso a frenare l'entusiasmo dei giovani. Si lamentano feriti, dovuti alla carica della polizia.

Dalla provincia giungono notizie dell'enorme impressione che la venuta di Eisenhower ha provocato. Assemblee di protesta si sono svolte a Polistena, Laureana di Borrello, Condofuri Marina, Bova Marina.

A Polistena un'assemblea affollatissima di partigiani della pace ha votato un o.d.g. di protesta trasmesso all'on. Einaudi, Sereni, Nenni, Gronchi e portato al sindaco da una commissione, seguita dalla popolazione.

A Laureana di Borrello, grosso centro della tirrenica, ieri mattina si è tenuta un'assemblea al termine della quale una folla di circa 4 mila persone ha sfilato in corteo per le vie cittadine. Lungo il percorso del corteo, i cittadini, dai balconi e dalle finestre, hanno applaudito. Un noto esponente di destra alle forze di polizia che si sforzavano di impedire la manifestazione gridava: «Lasciateli stare, vogliono la pace!».

A Condofuri Marina all'arrivo del treno 4881 sul quale erano affissi manifestini contro Eisenhower i viaggiatori hanno manifestato la loro protesta contro l'arrivo del generale straniero.

A COSENZA

Nella giornata di ieri l'altro all'annuncio dello sciopero generale indetto per ieri mattina dalle ore 8 alle 12 una insolita animazione si è diffusa tra tutti gli operai in tutti i posti di lavoro. Ieri mattina la zona industriale era ferma e da ogni parte i lavoratori si dirigevano verso la C. d. L. Un grande schieramento di forze di polizia che aveva stabilito dei posti di blocco intorno alla C. d. L. non è riuscito ad impedire l'afflusso della popolazione.

Una prima brutale carica di polizia cercava di disperdere la folla, mentre altre forze di carabinieri cercavano di isolare il palazzo della C. d. L. A mano a mano che la massa si ricomponeva, a più riprese intervenivano polizia e carabinieri per caricare i lavoratori e le donne. Intanto venivano operati numerosi fermi. Lo stesso Segretario della C. C. d. L. veniva dichiarato in arresto dal commissario Oliviero, ma un gruppo di lavoratori impediva l'arbitrio. Qualche contuso doveva riparare all'ospedale ma la manifestazione intanto si faceva sempre più forte. Alle ore 11 dal balcone della Camera del Lavoro aveva inizio un grande comizio di protesta, mentre la popolazione rimaneva assiepata sui corsi laterali. Quindi i responsabili della C. d. L. si recavano in commissione alla Prefettura, per esprimere agli organi rappresentativi del governo la protesta del popolo cosentino contro l'arrivo di Eisenhower e la politica di guerra del generale americano.

Anche in provincia, dalle notizie che ci pervengono, sono stati operati fermi durante le grandi dimostrazioni di Corigliano, Rossano, Pedace, Spezzano Sila, Roggiano, dove grandiose manifestazioni hanno visto lottare intere popolazioni.

All'ultimo momento ci perviene notizia da San Giovanni in Fiore che anche in quel comune dove ha avuto luogo ieri mattina una grande manifestazione di protesta, si sono avute cariche della polizia e dei carabinieri e vi sono alcuni fermati.

A CATANZARO

A Taverna una grande folla di popolo ha presentato al sindaco un ordine del giorno votato in una assemblea alla quale ha partecipato larga parte della cittadinanza. Il sindaco si è dichiarato solidale con i cittadini. Altri ordini del giorno sono stati votati a Catanzaro Marina, a Badolato, a Sant'Andrea e Botricello da dove sono pure partite centinaia di lettere di solidarietà e plauso all'on. Giavi, Giordani e Gronchi.

Altre iniziative sono più direttamente collegate all'arrivo delle cartoline preavviso. A Cotronè ne sono giunte circa 300 che sono state immediatamente rispedite a Pacciardi.

A MATERA

Tutti i cantieri edili e scuola hanno attuato nella giornata di ieri lo sciopero di protesta per lo arrivo del generale Eisenhower. Da Miglionico, da Grassano, da Tricarico, da Irsina, da Pisticci, dai centri vitali della provincia, si è levato il grido di pace dei contadini locali.

A Matera, dopo le grandi manifestazioni di lunedì e martedì, ieri una folla di 3 mila cittadini si è riversata all'assemblea popolare tenuta dal compagno Bianco.

A SIRACUSA

In tutta la Sicilia l'eccidio di Adrano ha provocato la più viva indignazione e protesta; gli scioperi si sono intrecciati col movimento popolare contro la guerra.

A Siracusa la manifestazione contro l'arrivo di Eisenhower ha avuto luogo ieri nel grande salone della C.d.L. Durante la giornata edili e braccianti avevano inscenato manifestazioni locali in diversi settori della città.

La polizia ha vietato il comizio che doveva svolgersi oggi in Piazza S. Lucia. In risposta, alla fine della manifestazione di ieri, i lavoratori si sono mossi in corteo. Questo, dopo aver attraversato la Via Roma, si è fermato radunandosi in Piazza Archimede, da dove numerosi gruppi di partigiani della pace si sono diretti verso i quartieri popolari accolti con gioia dalla popolazione. La maggioranza delle donne, nonostante l'ora tarda, uscivano nelle strade, spalancando porte e finestre, si univano al coro delle proteste, mentre veniva dato a leggere ovunque ed a grande voce il manifesto che il Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace ha lanciato a tutti gli italiani. Sono stati tenuti molti comizi volanti. La Polizia, rimasta sorpresa dall'inattesa azione popolare, solo molto tardi, quando quasi tutti i principali quartieri erano stati attraversati dalla folla, ronde armate di celerini hanno iniziato una accanita battuta ovunque accolte dal silenzio ostile dei cittadini.

Anche nella provincia di Siracusa, a Lentini e ad Avola particolarmente, si sono tenute grandi manifestazioni popolari inutilmente disturbate dalla Polizia.

A RAGUSA

A Ragusa, appena giunta la notizia della barbara carneficina di Adrano, lo sciopero ha assunto anche carattere di protesta contro i gravi fatti; partigiani della pace, la Camera del Lavoro, l'U.D.I., l'A.N.P.I., i partiti democratici, la gioventù comunista, hanno pubblicato immediatamente manifesti listati a lutto.

I minatori, forti nuclei di edili, i 2.400 braccianti agricoli, migliaia di artigiani, cittadini delle più varie categorie sociali e tendenza politica e religiosa sono scesi in sciopero compatto per manifestare la loro volontà di pace, circondati dall'attiva simpatia di tutta la popolazione. Nella giornata si sono avute centinaia di affollatissime riunioni rionali e migliaia di volantini per la pace sono stati diffusi, i muri dei caseggiati sono stati coperti di scritte inneggianti alla pace.

Particolarmente imponenti ieri sera sono state le manifestazioni a Ragusa, Scicli, Comiso, Vittoria. Vivissimo è il fermento in tutta la Sicilia e specialmente nei Comuni di Giarratana, Monterosi e Melito.

A CATANIA

A Catania, secondo quanto disposto dal Consiglio delle leghe, i lavoratori dei settori dell'industria e dell'agricoltura sospenderanno dalle 16 alle 18 di oggi il lavoro.

Ieri a Biancavilla, appena conosciuti i luttuosi incidenti di Adrano, parecchie migliaia di lavoratori hanno protestato nel corso di una indisturbata manifestazione.

A MESSINA

Per oggi è indetto lo sciopero generale di protesta a Cesarò e a S. Tedoro. Intanto nella giornata di ieri l'altro a Messina i netturbini, i lavoratori del gas e i metallurgici hanno realizzato mezza ora di astensione dal lavoro. Mentre ieri si sono astenuti gli acquedottisti e nel corso dell'assemblea gli ospedalieri hanno votato un o.d.g. di protesta mentre vivissimo è il fermento nell'arsenale, alla Montecatini di Milazzo e alla Italcementi di Villafranca.

A PALERMO

Continuano a pervenire alla redazione di Palermo da ogni centro della Sicilia occidentale altre notizie che dimostrano l'imponenza e l'ampiezza della protesta del popolo siciliano contro la venuta in Italia del cinico guerriero che definì «devastatore ma soddisfacente» il terribile bombardamento del 9 gennaio 1943 su Palermo

A Sciacca la polizia che voleva opporsi alla manifestazione di protesta alla quale partecipavano ben 15 mila persone, è stata costretta a ritirarsi in caserma. Essa ha dovuto anche rilasciare alcuni giovani fermati nel corso della dimostrazione.

Apprendiamo intanto che la Segreteria della Camera Confederale del Lavoro di Palermo ha deciso di convocare per domani pomeriggio il Consiglio generale delle Leghe. L'esecutivo ha lanciato inoltre un manifesto per invitare i lavoratori palermitani a manifestare la loro solidarietà con la popolazione di Piana degli Albanesi.

Negli stabilimenti dell'Aeronautica Sicula e dell'OMSA è stato sospeso il lavoro per mezz'ora.

Nel tardo pomeriggio una delegazione del Comitato Provinciale dei Partigiani della Pace si è recata presso la Presidenza della Regione che è responsabile dell'ordine pubblico in Sicilia, per protestare contro la particolare ferocia della repressione poliziesca nell'Isola.

AD ENNA

Anche ad Enna la folla è stata violentemente caricata dalla polizia. Ciò nonostante la folla ha tenuto la piazza per più di tre ore. Si lamentano 15 tra feriti e contusi. Tre dimostranti fermati sono stati rilasciati in seguito alla pressione popolare. Negozi e scuole sono rimasti chiusi. I minatori in tutta la provincia hanno effettuato uno sciopero di 24 ore.

A Leonforte su 17.000 abitanti hanno partecipato alla manifestazione 10.000 persone.

AD AGRIGENTO

Ad Agrigento lo sciopero di due ore proclamato ieri ha avuto piena effettuazione. In alcuni centri esso si è protratto per tutta la giornata. A Canicattì la manifestazione alla quale partecipavano 10.000 persone tra cui migliaia di donne, si è protratta per oltre tre ore.

Altre importanti manifestazioni hanno avuto luogo a Bagheria, Corleone, Ravanusa, nel Trapanese ed in tutto il Nisseno.

PIETRO INGRAO Direttore
Sergio Scuderi Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma